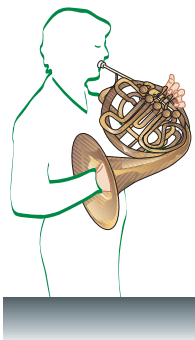


Corno



Campana

La campana del corno è imponente. Ha una grande apertura nella quale il musicista tiene la mano destra. Con l'aiuto della mano l'esecutore può migliorare il timbro dello strumento e modificare l'altezza dei suoni.

STORIA Il corno ha origini molto antiche, soprattutto se si pensa a quegli strumenti ricavati dalle corna degli animali e utilizzati come richiami. I primi modelli in metallo hanno avuto una larga diffusione nelle manifestazioni militari e come strumenti da richiamo per le battute di caccia.

Nel Seicento, con il compositore Lully, il corno entra a far parte dell'orchestra. Nella sua forma attuale si diffonde in Europa nel corso dell'Ottocento. Molti compositori hanno scritto parti per questo strumento, tra loro: Beethoven, Weber, Haydn, Mozart, Brahms e Strauss.

COME SI PRODUCE IL SUONO Nel corno il suono viene prodotto dal soffio che l'esecutore immette nello strumento poggiando le labbra sull'imboccatura.

Le diverse note si ottengono abbassando o alzando dei pistoni che permettono di deviare il percorso dell'aria all'interno dello strumento e variano, di conseguenza, la colonna d'aria che entra in risonanza e produce il suono.

Ritorti

I ritorti sono tubi cilindrici a forma di U che vengono applicati nella parte alta dello strumento. Quando il corno non aveva i pistoni e poteva eseguire pochi suoni, il cornista utilizzava ritorti di varie dimensioni per ottenere una gamma di suoni più vasta.

Valvole e pistoni

Le valvole e i pistoni, azionati dalla mano sinistra dell'esecutore, servono, come negli altri ottoni, a modificare il percorso dell'aria immessa dal musicista e quindi a cambiare l'altezza dei suoni eseguiti. Nel corno moderno i pistoni sono 4: 3 hanno la funzione di eseguire i suoni della scala cromatica completa, il quarto esegue le note gravi.

Imboccatura

L'imboccatura del corno è simile a quella degli altri ottoni.

ESTENSIONE

